

SCRITTURA

Nella vita di s. Francesco d'Assisi si narra che un frate, compresa l'importanza di conoscere il santo Vangelo e la Sacra Scrittura, si fosse rivolto a Francesco chiedendogli il permesso di poter avere un libro della Bibbia. Il frate, secondo la regola, non doveva possedere nulla. E Francesco non diede il suo consenso, con questo ragionamento. Se un frate, spinto da buone intenzioni, vuole possedere il libro della Scrittura, si troverà in difficoltà di fronte a certi passi. Allora chiederà di poter avere un libro che spieghi meglio quel passo. E, ancora non contento, desidererà un altro libro che ne approfondisca di più il senso. E così, di libro in libro, il frate trasgredirà la povertà. Morale: s. Francesco invitò il frate a leggere il santo Vangelo nella chiesa più vicina e lì imparare, meditare, comprendere, pregare.

Si narra di Lutero che di ritorno da un viaggio in Italia avesse affermato: *"In Italia la Bibbia è talmente onorata che chi la possiede la relega nello scaffale più bello della libreria e non la tocca più"*. *"Ignorare la Scrittura è ignorare Cristo"*, dice s. Girolamo. Sono tanti, dice il salmista, coloro che hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono, hanno orecchie e non intendono.

Il tema della conoscenza della Sacra Scrittura è antico, molto antico. Potremmo farlo risalire alla notte dei tempi. Non per nulla lo stesso Gesù parla di durezza d'orecchi e di stolti e tardi a credere alla Scrittura. Per una volta si concede di farvi riferimento con relativa spiegazione e, i due che l'ascoltano, non possono che sentir ardere il cuore in petto. Letteralmente, cambiano senso di marcia, che significa fare conversione.

Accostarsi alla Sacra Scrittura non è facile. Forse nemmeno una persona

singola può intuirne il vero senso. La tradizione protestante ha avuto il merito di renderla popolare, ma anche il limite di lasciare tutto alla comprensione del singolo. Forse anche da questo sono nate le varie forme di protestantesimo. Se ognuno è libero di interpretare tutto, allora le cose si complicano. Va dato atto che molti studi sono stati una scossa ed una ricchezza per tutti, ma guai a lasciare l'uomo libero e selvaggio nel leggerla ed interpretarla.



Una persona che stimo, anche se si definisce non credente, scrive: *"Il nostro udito moderno si è fatto carezzare dall'alta precisione degli impianti stereo, stordire dalle amplificazioni delle sale da ballo e dai rumori meccanici più assordanti mai uditi prima da orecchio umano. Il silenzio oggi è solo un disturbo dell'udito. Dio avrebbe grandi difficoltà a procurarsi ascolto, se volesse, ma non vuole. Ha già lasciato la sua voce scritta nel libro che chiamiamo Bibbia. Lì con un po' di fortuna e una vertigine di silenzio, dentro di sé più che intorno, ognuno può ascoltare il frammento che gli illumini il giorno"*. (E. De Luca, Alzai). Di questa citazione, condivido soprattutto il riferimento alla "vertigine di silenzio" e al "frammento". Le cose

migliori si gustano nell'intimità e nel silenzio.

Le cose migliori non si gustano tutte in una volta, ma a frammenti. La Sacra Scrittura non si comprende tutta, o meglio io non posso comprenderla tutta, ma solo gradatamente. Quanto non condiviso della citazione è "con un po' di fortuna". E' vero che a volte si deve essere davvero fortunati per arrivare a certe intuizioni, ma non c'è solo la fortuna. Lo stesso Erri, visto che ne legge un passo ogni giorno, sa bene quanta sia stata anche la ricerca. Di più: se li ha parlato Dio, ci deve essere il suo aiuto. E' lo Spirito di Dio che ci guida alla verità tutta intera. La Chiesa ha lasciato queste indicazioni attra-

verso il Concilio Ecumenico Vaticano II: *"Poiché Dio nella Sacra Scrittura ha parlato per mezzo di uomini alla maniera umana, l'interprete della Sacra Scrittura, per vedere bene ciò che egli ha voluto comunicarci, deve ricercare con attenzione, che cosa gli agiografi in realtà hanno inteso significare e che cosa a Dio è piaciuto manifestare con le loro parole...Dovendo la Sacra*

Scrittura essere letta ed interpretata con l'aiuto dello stesso Spirito mediante il quale è stata scritta, ... si deve badare con non minore diligenza al contenuto e alla unità di tutta la Scrittura..." (Dei Verbum n. 12). Questo perché la parola che vi è scritta non è solo bella, utile, sapiente; porta alla vita eterna. Rimane forte il richiamo del santo vangelo di questa domenica: *"Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto e la sua parola non rimane in voi"*. Se è vero che Dio è lontano, invalicabile, è altrettanto vero che è presente ed il Natale ce lo ricorda: la Parola si è fatta carne. E' presente in quella sua parola che da secoli abbiamo a nostra disposizione.

Buon Avvento, dilette parrocchiani

Riflessioni... di novembre

sperando diventino meditazione, preghiera e un'accresciuta sapienza cristiana



Nella nostra invocazione e riflessione sulla sapienza di Dio", che ci ha presentato l'utilità e l'efficacia di un giudizio cristiano per una nostra quotidiana programmazione degli avvenimenti e ancor più del modo di affrontare quanto "i casi" della vita ci mettono davanti, non può mancare uno sguardo sincero, e speriamo vero, sui risultati, sulle conseguenze; nell'immagine del cammino: dopo la meta e la direzione, i passi fatti se giusti o fuori strada; in un'immagine evangelica: se costruiti sulla roccia o costruiti sulla sabbia.

Tornano immediatamente alla memoria, sedimentata nella tradizione, i nomi di paradiso, di purgatorio, di inferno e con i nomi le emozioni, i desideri, i tremori, le paure, le fantasie di secoli cristiani che ci hanno popolato e invaso di narrazioni, di visioni, di immagini che, per la loro ingenuità o per la loro crudezza orrida, e Dante e Bosch ne sono i testimoni più divulgati e impressionanti, possono far sorridere la nostra scettica modernità razionale, giustificando così il nostro "non volerli neppure pensare" e soprattutto deviando o dimenticando le grandi domande di senso, i messaggi insostituibili di cui sono portatori.

Siamo moderni, possiamo dirci intellettualmente più avanzati soltanto se i nostri sguardi non si chiudono nel pregiudizio, se sanno andare più avanti verso una vita interamente capita e riuscita, se almeno ci ritroviamo "occhi spalancati" alla ricerca e per noi cristiani se al nostro pensare e riflettere diamo un ascolto anche alla Parola.

Non è bene disperderci in domande dell'ora, del dove, tanto meno del come; Gesù ne ha consigliato soltanto una disposizione: "Vegliate", umanissima e responsabile, tanti la possono migliorare, nessuno rendere infallibile...e una aggiunta illuminante del Vangelo di Luca: "Il Regno di Dio è già qui": già qui l'inizio del paradiso, del purgatorio, dell'inferno, già qui la scelta, libera e conseguente, del male, del bene...qui inizia la vita eterna.

Per il purgatorio...la via della consapevolezza di fragilità: pentimento, sacramenti, conversione, ripartenze, cuore di condivisione e di perdono per il fratello della nostra stessa debolezza.

Per l'inferno, per il male assoluto, per ogni male... pochi indugi di descrizione o di pensiero filosofico dell'esistenza o di volontà di terrorizzare o anche semplicemente di far sorgere un tremore salutare di fuga o di ribrezzo, molto soggettivo e non sempre dell'efficacia voluta...di "inferni" nella storia, anche nostra, e pure nella cronaca, anche nostra, ce ne sono tanti; tocca a noi metterci davanti con le giuste reazioni cristiane: la capacità di riconoscerli nella misura del vangelo di Gesù; la decisa volontà di non provocarli, di non esserne noi stessi costruttori o complici sia per paura o per comodo o per indifferenza; e finché sono nel tempo, ascoltando quanto ci dice Gesù: Matteo 12: "31Perciò io vi dico: qualunque peccato e bestemmia verrà perdonata agli uomini..." e nel comportamento di Gesù: non ha indugiato a definire il male, l'ha riconosciuto, l'ha affrontato, ha dato tutto se stesso per poterlo eliminare...questa è l'unica via per i cristiani: saremo lenti, qualche volta riottosi, certamente sempre lontani da Lui, ma sempre nella stessa direzione.

Partiamo pure da "indignati", anche Cristo lo fu, ma se lì ci blocchiamo, avremo molte dita puntate, poca "pietas" del Padre - Madre, poca vita...e sterile.

Liberare dal male non è la completezza del progetto di amore del Padre, non si ferma qui "la sua volontà" che è invece: "creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò" (Genesi 1,27); perché gli uomini "abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Giovanni 10,10); "26Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù" (Galati 3, 26); "Quando pregate, dite: Padre" (Luca 11,2). Questo è il nostro paradiso iniziato, anche a noi la collaborazione per giungere a conclusione.

Un'immagine di Bosch a riassunto: nella penombra del tempo il desiderio, la libera scelta, il necessario aiuto, la dolce salita, e lo sperdersi, o ritrovarsi interamente, nel cono di luce: Dio



p. Franco Oberti

Riflessioni ... sulla Cresima

I ragazzini di seconda media diventano "CRISTIANI GRANDI"

Concedetemi perplessità a iosa! Sto dubitando della maturità di mio figlio, chiaramente.

Certo che abbiamo un grande compito: aiutare i ragazzi di *oggi* a diventare *oggi* cristiani.

E cosa significa diventare cristiani oggi?

Un cammino di vita, un appropriarci sempre più intensamente del dono del sacramento (NOI, TUTTI anche gli adulti che hanno fatto la Cresima anni or sono), farlo penetrare nella nostra vita.

Eccolo qui il nostro compito, noi genitori dovremmo (brutto questo verbo dovere, ma non me ne viene un altro) aiutarli a confrontare la fede che professano, i sacramenti che ricevono, e la vita. Non sono staccati, non sono "cose a sé", sono invece un tutt'uno, questo vale per me, per te, per tutti.

Siamo fortunati noi genitori perché i sacramenti che ricevono i figli ci aiutano a ricordarne l'importanza e forse, perché no, fanno anche chiarezza dentro di noi.

A volte ci costringono a pensare che cosa i nostri figli ricevono e che cosa a suo tempo abbiamo ricevuto anche noi.

Noi "grandi" diamo per scontato che il ricevere sacramenti sia una cosa da "piccoli".

Ecco ora è tutto fatto: Battesimo, Comunione, Cresima benissimo.... Abbiamo finito, mettiamo in un cassetto e via, chi si è visto si è visto. Tireremo fuori questi "pezzi di carta", forse, quando ci saranno chiesti al Matrimonio.

La Cresima è la conferma del Battesimo, quindi conferma chi la riceve nella sua condizione di cristiano, lo rafforza nella sua appartenenza a Cristo e alla Chiesa.

Chi è stato Cresimato ha ricevuto la forza dal sacramento per testimoniare la sua fede in Cristo.

Ha ricevuto anche la forza di affrontare le difficoltà che questa testimonianza porta con sé.

Ma non c'è il bisogno di sapere la Bibbia a memoria!!!!

Ricostruiamo i ponti di comunicazione con questa generazione, esploriamo i canali di comunicazione che loro hanno, senza demonizzarli. Criticandoli e ampliandoli dove è necessario. Ma la sfida educativa è seria!

Non illudiamoci, non torneranno alla nostra Chiesa, semplicemente perché non la riconoscono come casa loro.

Non illudiamoci che perpetuando i nostri linguaggi, le nostre tradizioni, le nostre abitudini mentali, i nostri orari, i nostri canti, loro incontreranno il Vangelo liberante di Gesù.

Solo se, guardandoli li ameremo, scatterà in loro la sensazione che "ci stanno a cuore".

Raccogliamo la loro sfida di generazione incredula, torniamo a parlare di Gesù con la stessa forza del primo annuncio.

Se sentiranno che prendiamo sul serio la loro vita, con il loro smarrimento e le loro risorse, senza intrupparli nella "tribù cattolica", se sapremo usare la potenza della Chiesa che è il Vangelo della testimonianza della carità, se ci vedranno partecipare alla liturgia con passione e fiducia, se non ci fossilizziamo sull'«abbiamo fatto sempre così» dimenticando che il Vangelo non si racchiude una volta per tutte in una tradizione non si fermeranno sulla porta della Chiesa ma vi entreranno. Sentiranno che il Vangelo di Gesù è la sorpresa più grande per la loro vita.

Oggi i nostri ragazzi vivono in un bivio della storia: la proposta del mondo per il quale la presenza di Dio è inutile, come se non ci fosse, e una proposta di vita per la quale il riferimento a Dio è essenziale.

Difficile! anzi difficilissimo, ma con l'aiuto dello Spirito Santo ce la possiamo fare!

Una mamma - 20 novembre 2011

Preghiera dei genitori per il figlio che riceve la Cresima



Signore, spesso ci capita di voler programmare la vita dei nostri figli.

Abbiamo tanti sogni per loro, tanti desideri: vorremmo che fossero felici, ma forse vorremmo decidere sempre noi, anche per loro.

E' normale, Signore, che abbiamo a cuore il loro destino; sono frutto del nostro amore, sono parte di noi e Tu solo sai quanto ci stia a cuore il loro bene.

Aiutaci Signore, a non voler possedere i nostri figli.

Aiutaci a essere rispettosi del progetto d'amore che Tu hai su di loro.

Tu chiedi di amarli in modo libero e responsabile perché possano crescere non a nostra immagine, ma a Tua immagine, secondo la strada progettata per loro.

E ti chiediamo un'altra cosa, Signore: in questo momento così importante per la vita spirituale dei nostri ragazzi, aiutaci a saper essere per loro un modello un po' più credibile di vita cristiana.

Anche noi facciamo fatica a vivere la nostra fede: lavoro, preoccupazioni, affari, la routine della vita quotidiana rischiano di farci dimenticare che ciò che più conta nella vita è rimanere radicati a Te.

Ti chiediamo un dono, Signore, per la Cresima dei nostri figli.

Dacci un po' di fede, perché possiamo dare loro non solo le cose materiali, di cui pure hanno bisogno, e il nostro affetto, ma anche e soprattutto la speranza nel Tuo amore.

AVVISI

DOMENICA 27 nov.

- ore 11.00 Genitori 5^a elementare
- ore 16.30 1^a e 2^a elementare

LUNEDÌ 28 nov.

- ore 21.00: Lezione conclusiva del corso di teologia sul Vangelo di San Giovanni.

VENERDÌ 2 dic.

- Primo venerdì del mese
- ore 17.00 Adorazione Eucaristica.

Domenica 4 dic.

- ore 11.00 genitori di 1^a media

Giornata mondiale dell'infanzia

20 novembre 2011 Si è celebrata la Giornata Mondiale dell'Infanzia e tutto il mondo ha ricordato questo evento con iniziative e manifestazioni a sostegno dei più piccoli. La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (*Convention on the Rights of the Child*), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Uni-



te il 20 novembre 1989, enuncia i diritti fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti i bambini e a tutte le bambine del mondo. In particolare ricordiamo:

a) Non discriminazione (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori.

b) Superiore interesse (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.

c) Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino (art. 6): gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione tra Stati.

d) *Ascolto delle opinioni del minore (art. 12): prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.*

Tuttavia, malgrado questi diritti, ancora oggi sappiamo a quanti maltrattamenti e violenze sono sottoposti i bambini nel mondo... Anche la campagna italiana per riconoscere la cittadinanza con la nascita del bambino è un momento forte per applicare la Convenzione ONU, e il Natale che si avvicina è una forte ispirazione di civiltà per tutti.

Benedizione nelle famiglie

Nella visita accendi la tua candela che puoi trovare in chiesa.



Settimana 27 nov. - 4 dic.

Benedizioni in:

*BOLAMA 2 - 7 - 10 - 11 - 12 - 18

*LIVRAGHI 1 - 3 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 12 - 15

*VIPACCO 1 - 3 - 4 - 5 - 6 - e dal 20 al 39

*CAPELLI 3

*MONZA 285 - 293 - 299 - 309 - 315 - 317 - 319

NATALE ANZIANI

spero sia gradito a tutti gli Anziani
l'invito di trovarci insieme per gli auguri di Natale
e un momento di fraternità
DOMENICA 11 DICEMBRE

Questo l'orario:

- ore 11.30 **santa Messa**

- ore 12.30 **"pranzo di Natale"** in oratorio e un pomeriggio animato.

☛ Chi desidera partecipare al pranzo (speriamo tanti!) deve dare la propria **adesione entro il 08 dicembre**, rivolgendosi ai sacerdoti o ai membri della Caritas e della S. Vincenzo.

☛ Chi avesse problemi di trasporto è pregato di informarci al fine di provvedere attraverso alcuni volontari che si mettono a disposizione.

A nome dei sacerdoti, delle suore, dei volontari e di tutta la parrocchia vi porgo un caro saluto, in attesa di vederci.



AVVENTO DI FRATERNITÀ con i nostri fratelli di Babonde - Congo

Ci chiedono aiuto per comprare la Bibbia, COSTO DIECI EURO.

A Babonde 2.00€ è già un impegno abbastanza faticoso e ognuno di noi può collaborare con 8.00€ a comprare una Bibbia. Può essere una buona soddisfazione da regalarci per il prossimo Natale.

Riempiamo l'albero di NATALE DI BABONDE con tanti palloncini con 10 bibbie ciascuno.

